L'agricoltura punta sull'innovazione per uscire dalla crisi

Progetto Acer con la Fondazione Crup: ricerca per 27 milioni Violino: «Valorizzare e qualificare i nostri prodotti»

CODROIPO

Le cifre del progetto "Ager" sono di quelle davvero importanti: 27 milioni di euro in 3 anni. Dell'ingente somma una fetta significativa - 1 milione e mezzo - viene dalla Fondazione Crup che in questo progetto, portato avanti da 13 fondazioni bancarie coinvolgendo diverse decine di atenei italiani, ha dimostrato di crederci con forza. Salutato dal Commissario per l'Azienda speciale Villa Manin, Enzo Cainero, Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup, ha aperto ieri la presentazione degli studi. «Il progetto Ager - ha detto il presidente D'Agostini - è il frutto di un lungo ed impegnativo lavoro di molti» auspicando, nel contempo, «che questa straordinaria impresa mirata a coniugare scienza ed economia, possa costituire un segnale importante di fiducia per il nostro sistema produttivo e per il mondo della ricerca». Parole fatte proprie anche dall'assessore regionale Claudio Violino. «L'agricoltura del Friuli Venezia Giulia tiene alla crisi, ma per poter crescere ancora deve saper valorizzare le proprie peculiarità. Ovvero quelle specificità che la regione sostiene nella promozione con il marchio Tipicamente Friulano, e che la ricerca può concorrere a valorizzare andando a scavare, come fa il progetto "Ager", nelle radici della identità dei prodotti agroalimentari», ha sottolineato l'assessore Violino. Secondo Violino, le tradizioni sono la vera ricchezza di una comunità. Un valore aggiunto che ci può difendere dalla globalizzazione. «Ma, senza l'innovazione, il processo di valorizzazione del territorio si può inceppare, e può non raggiungere gli obiettivi inerenti, come in questo caso, la trasmissione della continuità degli usi e costumi della civiltà contadina. Che sono l'elemento cardine della qualificazione dei prodotti», ha aggiunto l'assessore.

L'evento è proseguito con l'introduzione di Giuseppe Guzzetti, presidente Acri, Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa. Carlo Mango della Fondazione Cariplo ha quindi illustrato il progetto "Ager" mentre nel merito della ricerca e dei metodi di selezione dei progetti finanziati in regione è entrato Marco Pezzetta della Fondazione Crup. Dei 16 progetti scelti ben 8, la metà, è caratterizzato dalla presenza quale protagonista dell'ateneo friulano. Facendo dialogare aree disciplinari diverse e tecniche scientifiche trasversali (genetica, biologia molecolare...) le ricerche mirano ad adeguare le attività agricole alle nuove esigenze del consumatore e alla salvaguardia dell'ambiente. Gli ambiti in cui sviluppano gli studi sono diversi e vanno dalle produzioni ortofrutticole (melo, pero ed ortaggi "ready to eat") ai cereali (grano duro e riso); dalla vite (in un'ottica di filiera) ai mondo zootecnico (in particolare il settore suinicolo). Gli 8 progetti sono stati descritti nel dettaglio da Michele Morgante, Eugenio Sartori, Mauro Spanghero, e Raffaele Testolin.

L'onore di chiudere la mattinata è andato al rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno che ha sintetizzando il messaggio emerso nell'incontro: «Bisogna aver il coraggio di investire in ricerca e sviluppo perché il futuro dei giovani parte dalla formazione», l'ha detto pensando anche al futuro dei molti studenti degli istituti agrari di Cividale e Pozzuolo presenti tra il pubblico. Ringraziando infine la Fondazione Crup per il ruolo sussidiario, sociale e pubblico che svolge, il rettore Compagno ha concluso plaudendo la scelta dei promotori di "Ager" d'aver adottato nella selezione dei progetti scientifici il canone della competitività e del merito seguendo i migliori standard internazionali.

Cristina Burcheri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, i relatori all'incontro di villa Manin; sotto il pubblico.